

*L'allarme*

# Affollamento e Covid Sollicciano è in difficoltà

di **Andrea Vivaldi**

«Sollicciano torni al centro del dibattito politico». Le condizioni del carcere allarmano di nuovo. Venerdì mattina una delegazione, tra cui il Garante regionale, ha visitato la struttura. Il sovraffollamento resta il primo problema: 246 detenuti in eccesso (737 i presenti, ma solo 491 posti previsti). Una criticità per i carcerati stessi e per la polizia penitenziaria. Ancora di più adesso con la minaccia dell'epidemia e la necessità di distanziamento.

«Sollicciano è in una situazione di abbandono anche rispetto al resto della città – dice [Dmitrij Palagi](#), consigliere comunale di Sinistra Progetto Comune – . Non serve demolire il carcere e costruirne uno nuovo. Va diminuita la popolazione all'interno, pensando a percorsi alternativi e messo in discussione il sistema». Nell'istituto adesso si trova un solo positivo, già isolato in uno spazio Covid allestito con 4 posti letto. Sono state create anche tre sezioni di quarantena preventiva con celle singole. Tuttavia in caso di focolaio potrebbe non bastare. Si chiede anche il vaccino antinfluenzale per i detenuti: «Lancio un pressante appello alla Regione – dice Massimo Lensi, presidente Associazione Progetto Firenze – affinché inserisca nelle categorie a rischio per il vaccino i 3.247 ristretti nei 16 istituti penitenziari regionali». A tutto questo si aggiungono le condizioni decadenti dell'edificio: «Una sede vecchia e fatiscente che non aiuta qualsiasi procedura – dice Vincenzo Russo, cappellano di Sollicciano – . Vogliamo un intervento deciso del Ministero. Non basta una toppa. La struttura peggiora sempre di più, offrendo le persone all'inter-

no».

